

SOLIDARIETA' AI COMPAGNI DELLO SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

Martedì 16 Ottobre la Digos, su ordine della procura di Potenza, ha eseguito delle perquisizioni a militanti, organizzatori sindacali, lavoratori, dello Slai Cobas per il sindacato di classe a Taranto, Palermo, Ravenna, Venezia e Milano.

I reati contestati sono gli articoli 270 e 272 del codice penale (associazione sovversiva), articoli del codice fascista Rocco da sempre usati per reprimere e cercare di intimidire chi lotta e chi si organizza contro la società capitalistica.

Questa indagine della procura di Potenza è iniziata dalla mobilitazione operaia di Melfi del 2004, quando gli operai dello stabilimento hanno attuato una dura lotta, con 21 giorni di blocco delle portinerie, contro le pesanti condizioni di lavoro imposte da padron Fiat: turni notturni anche nei giorni festivi, migliaia di contestazioni inflitte ai lavoratori, controllo esasperante dei tempi e metodi di lavoro.

Padroni, governo e magistratura usano qualsiasi strumento per fermare e impedire l'organizzazione dei lavoratori contro l'esistenza di questa società basata sul profitto e sullo sfruttamento e per una reale difesa degli interessi e condizioni di vita dei lavoratori. Questa azione repressiva della procura di Potenza va in questa direzione.

Questo dimostra per l'ennesima volta come la magistratura sia uno strumento in mano dei padroni: padron Fiat ha chiamato alla caccia, la procura di Potenza ha solertemente eseguito.

La repressione non fermerà l'organizzazione dei lavoratori, della classe operaia, che lottano per la difesa delle proprie condizioni e invece spingerà inevitabilmente i lavoratori ad unirsi al di là delle divisioni all'interno del movimento operaio.

Solidarietà ai compagni dello slai Cobas per il sindacato di classe

La repressione non fermerà la lotta della classe operaia

Tuttinpiedi tuttinpiedi@gmail.com

Il Picchetto ilpicchetto@tiscali.it